

«Foste segnati per il giorno della redenzione». Leggiamo, dunque, nella *seconda lettura*, che siamo stati *consacrati* con l'olio di Cristo per il giorno della liberazione. In effetti, per il giorno del rilascio dello schiavo (in greco *apolùtrōsis*). Per lui si pagava un riscatto, quello a cui Paolo si riferisce, riconducendoci sempre al dono totale della vita offerta da Gesù per noi. Lo troviamo espresso direttamente nella sua narrazione della cena d'addio di Gesù: «Questo è il mio corpo, che è (dato) per voi ... questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue» (1Cor 11,24-25). Lo troviamo anche nei racconti paralleli dei vangeli sinottici e, sebbene con altre parole, nel *brano evangelico di oggi*, in cui Gesù dice ai suoi ascoltatori che egli è il pane di cui occorre nutrirsi per avere la vita eterna. Quella vita eterna che abbiamo già, ma non ancora nella sua forma completa finché restiamo in cammino. E tuttavia è il pane che ci consente di camminare incontro all'eternità definitiva. Ci dà forza e ristabilisce il contatto con Dio e con il suo progetto, facendoci rimettere in piedi grazie alla sua Parola. Succedeva così con Elia, che pur scoraggiato e stanco di vivere, fu rimesso in piedi proprio dalla Parola di Dio, come viene riportato nella *prima lettura*.



PREGHIERA

Come ragazzi, pieni di vita e di gioia,
fa', Gesù, che noi restiamo sempre in cammino.
Che il cielo non ci sia solo davanti agli occhi,
ma che ci chiami dal profondo del cuore!
Rinnova la sua insaziabile nostalgia
attraverso il tuo pane, quello disceso dal cielo,
che verso di esso ogni giorno ci riconduce.

Ti preghiamo, quando ci sembra
di aver già camminato abbastanza,
che la tua Parola sia un appello irresistibile
per ricondurci su quella strada
cui hai voluto paragonare la tua missione
e la tua persona.

Tu via, verità e vita, consentici di vivere sempre con te,
Amen! (GM/11/08/24)

Libro dei Re (19,4-8) In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Efesini (4,30-5,2) Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Vangelo di Giovanni (6,41-51) In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».